

nistero dei lavori pubblici o da altri, è certo che, dopo otto anni di continue richieste, qualche cosa di più era lecito sperare.

Ho fede nella promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato, e voglio augurarmi che davvero sia prontamente provveduto. Io non son solito a portare qui lamenti infondati. Se mi dolgo è perchè ho ragione di dolermi, e l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà riconoscere che non avrei potuto dolermi in maniera più temperata.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Valeri al ministro delle finanze, che, per ragione di materia, si connette a quella dell'onorevole Miliani intorno al catasto.

Per accordi presi con l'onorevole ministro queste due interrogazioni sono rimandate ad altra seduta.

Segue la interrogazione dell'onorevole Montemartini al ministro di grazia e giustizia « per avere notizia di un'azione giudiziaria iniziata nello scorso anno al tribunale di Voghera contro colpevoli di corruzione elettorale ».

L'onorevole Montemartini ha dichiarato di ritirare questa interrogazione.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Rosadi al ministro della pubblica istruzione « per sapere fino a quando si ritarderà il pagamento dovuto ai professori delle classi aggiunte per l'anno scolastico 1904-905 e si continuerà l'esempio punto istruttivo d'un Ministero dell'istruzione moroso ».

L'onorevole sottosegretario per l'istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'interrogazione dell'egregio collega Rosadi si riferisce alle retribuzioni dei professori per l'insegnamento nelle classi aggiunte durante l'anno scolastico 1904-905. Ora, per le informazioni che io ho, posso assicurare che attualmente non vi è più alcun pagamento da fare. E con questa notizia avrei dato una risposta che non potrebbe essere più soddisfacente pel collega Rosadi.

Se non che, leggo nello stesso testo della sua interrogazione un apprezzamento poco benevolo per il Ministero dell'istruzione, poichè egli domanda se si intenda continuare l'esempio istruttivo di un Ministero dell'istruzione moroso. Ora io posso assicurare l'onorevole Rosadi che questo intendimento davvero non c'è. (*Interruzione del deputato Rosadi*).

E quanto ai fatti, debbo soggiungere qualche dato che spero potrà essere riconosciuto esatto dall'onorevole Rosadi e dalla Camera.

I ritardi nel pagamento non solo di queste retribuzioni, ma anche di altre indennità ai professori ed in generale ai funzionari dipendenti dal Ministero dell'istruzione, derivano da molteplici ragioni, non tutte attribuibili al Ministero ed ai ministri.

Quanto alle classi aggiunte, mi basta dir questo, che si pagano le retribuzioni con mandati di spese fisse, cioè in questo modo: quando è avvenuta una nomina, il ministro manda un ruolo all'intendenza di finanza, che provvede essa ai pagamenti finchè vi sono fondi. Perciò in questi casi al Ministero non possono essere imputati ritardi.

Se non che, anche in tali pagamenti possono verificarsi ritardi, ma ciò deriva dalla insufficienza degli stanziamenti. È naturale che, quando non basta il fondo stanziato in bilancio, non si possa più provvedere ai pagamenti, finchè non sopraggiunga una legge che accordi nuovi fondi per provvedere a queste spese. Da ciò ritardi talvolta non lievi. È questo un difetto che è stato già da tempo riconosciuto ed ha indotto a fare previsioni più larghe, in modo che i bilanci sono mano mano cresciuti anche in questi capitoli.

Ed anche nella compilazione del nuovo bilancio, che sarà tra breve presentato alla Camera, sono state fatte premure al fine di avere fondi sufficienti per le classi aggiunte.

Lasciando da parte queste classi, è certo che i ritardi nei pagamenti di altre indennità sono da attribuirsi anche all'indugio ed al poco ordine con cui sono mandate dagli stessi funzionari le relative note.

Io assicuro l'onorevole Rosadi che spesso il Ministero sollecita questi invii, poichè se avvengono troppo tardi, quando l'esercizio finanziario è chiuso, non c'è forza di volontà che valga a disporre i pagamenti. In questo caso necessariamente si verificano gli indugi.

Riconosco che questo non è il caso normale, e che talvolta gli indugi dipendono anche dalle necessità dei lavori burocratici.

Io debbo però dichiarare lealmente che negli uffici di ragioneria del Ministero dell'istruzione è inefficiente il personale, come è stato riconosciuto anche recentemente da ispettori estranei all'amministrazione nostra. Ed il Ministero se ne è dato pensiero e recentemente abbiamo chiesto ed ottenuto la